



il giornale del kurzhaar

N°2 - Luglio 2007

KURZHAAR ... CHE PASSIONE!

di Leandro Bucci

La razza vista da un giudice di lungo corso. La "crisi" del kurzhaar?
È solo una disfattistica visione di falsi maestri che parlano senza cognizione.

Sono entrato in cinofilia nel 1960 e – con l'incoraggiamento del Colonnello Mataloni e dei suoi amici – sono diventato giudice di prove per tutte le razze da ferma.

I Continentali sono sempre stati i miei preferiti, in particolar modo i Kurzhaar, senz'altro più adeguati ai miei terreni di caccia.

Pur non avendo mai assunto cariche all'interno del Club, sono stato a stretto contatto con il Kurzhaar Club, sempre disponibile a giudicare le Speciali con passione e lealtà, per il bene della razza.

Più di una volta, nelle relazioni finali delle prove da me giudicate, ho affermato con orgoglio che i Kurzhaar dei nostri allevamenti rispecchiano bene le caratteristiche di razza, sia morfologicamente che venatoriamente, mettendo in evidenza diversi soggetti di qualità.

Quando sento dire da alcuni che attualmente il Kurzhaar è in crisi, credo che parlino solo per sentito dire e non con la giusta consapevolezza.

Ne è esempio l'episodio accaduto qualche anno fa nella Speciale del Friuli, in cui io elogiavo con convinzione il lavoro svolto dai nostri prediletti nelle prove di Zara



(molti soggetti hanno dato prova di classe e rendimento) e – mentre i miei apprezzamenti erano condivisi da tutte le giurie delle diverse batterie – qualche incredulo ascoltava scettico, schernendo con sorrisetti e commenti alquanto presuntuosi.

Oggi si sentono tutti maestri, ma io ho continuato, e tutt'ora continuo, a sostenere imperterrita la mia tesi. Sono i risultati che contano e i risultati mi danno ragione; noi in Italia abbiamo dei soggetti che rispecchiano molto bene le caratteristiche di razza e questo grazie alla serietà e all'impegno dei nostri allevatori e degli appassionati.

Ne è la prova il fatto che molti cinofili di altre Nazioni sono in possesso di elementi provenienti dai nostri allevamenti.

Elemento importante è che la razza non si sia fossilizzata in una sola

linea di sangue, ma in diversi ceppi genetici; questo rafforza ancor più la salute attuale dei Kurzhaar.

Ciò è confermato dai numerosi risultati ottenuti ai diversi Campionati, in particolar modo ai Campionati del mondo di primavera, in cui io sono stato membro della giuria e dove l'Italia ha "stravinto".

A questo proposito vorrei cogliere l'occasione per esprimere tutta la mia gratitudine al Consiglio del Kurzhaar Club, che mi ha dato l'opportunità di far parte di una manifestazione di altissimo livello e vorrei fare i miei complimenti a tutti gli organizzatori per aver conferito all'Italia un tale prestigio.

Gli ottimi risultati raggiunti devono incoraggiarci a continuare a lavorare con coscienza e senso di responsabilità, promuovendo sempre più il confronto e lo scambio di opinioni, per il bene della razza.

Ci sono i Kurzhaar.

Ci sono gli allevatori.

Ci sono gli appassionati.

C'è il Club!

Seguitiamo ad impegnarci come abbiamo fatto fino ad oggi, con serietà e spirito di collaborazione.

I risultati continueranno a darci ragione!